

che hauẽdo negato ancor lui di entrarui, fosse la Santità Sua per tanto più vendicarsene. Studiaua perciò di placarla, e di cōtraporre al disgusto qualche distinto fauore, quando, inuestigandone il modo, venne vn' adattata occasione ad offerirfegli. Ad ombrosi, che hauesse procurato il Duca Alfonso di persuadere Ferdinãdo, già stato figliuolo di Federigo Rè di Napoli, e viuente ancora, à gittarsi nel seno del Rè di Francia, perche lo aiutasse à rimpossessarsi del suo Regno, e mortal' essendo quell'odio, che contro dell'amico per eccessiua ingratitudine si concepisse, conuertì in odio ogni primo amore. Comise à Roma all'Ambasciatore suo, che douesse in vdienza espressa offerire à Sua Santità tutte le sue forze contra il detto Duca, & ordinò in consonanza al Vice Rè, che ad ogni richiesta si riuogliesse con l'esercito all'espugnatione di Ferrara.

*Disgustato: il Rè del Duca Alfonso.*

*Si offerisse al Papa contro di lui.*

In questo tempo dunque, principio dell'anno, edin cui andaua procurando il Rè Cattolico nuoui flagelli alla misera Prouincia, Luigi, come s'è già detto, rimasto libero in Francia dalle nemiche inuasioni, haueua anch'egli girato l'occhio, con ansioso desiderio di rifarcirsi di tante sofferite percosse, e perdite. Ardua molto ne vedeua la consecutione; Ma possedendoui per anco li due fortissimi Castelli di Milano, e di Cremona, confidaua, che fossero due tronchi, i quali, potessero ancora produrre i rami, e distesamente fiorire. Si applicò tutto ad accrescere le proprie forze, nè meglio potendosi farlo, che diminuendole à nemici con lo scompagnarli trà loro, per accompagnare se stesso con alcuno d'essi, vi fissò il pensiero. Ciò conofceua col Papa impossibile, poiche non è l'affetto, come le Fortezze, che, se bene tentatesi con l'armi, e le lusinghe più volte in vano, resta in ogni modo sempre la speranza di superarle, ò cò lunghi assedij, ò cò replicati assalti. Meno potea sperarlo col Rè di Spagna, per i loro troppo repugnanti oggetti. Con Massimiliano, benchè vi fosse stato alcun maneggio, parimente lo comprendeuà difficile, per lo scompagnamento frà loro frescamente occorso, e più ancora per la nuoua Colleganza, che hauea la Maestà Sua già col Pontefice stabilita. Luigi dunque essendo solo; la Republica similmente rimasta sola, & amendue dagli stessi nemici egualmente combattuti, reputò facile, che due simili necessitose conditioni, conspirar potessero col desiderio, e l'interesse pari in vna conforme opportunità. Dimoraua per anco Andrea Gritti prigioniero in Francia fino dall'eccidio lagrimabile à Brescia succeduto; Ma le doti insigni dell'animo, e la Nobiltà de' Natali, e de' manierosi costumi suoi, lo haueano cotanto esaltato nella reggia gratia, che venia riconosciuto in quella Corte in qualità di gratissimo Ambasciatore. A lui

1513.

*Il Rè di Francia pensa pur' egli all'Italia.*

*Risoluen- do cōfederarsi con la Republica.*

*Ne parla ad Andrea Gritti prigioniero.*